



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



COMUNICATO FIOM SU ELETTRONICA PER LA DIFESA GRUPPO FINMECCANICA

L'8 marzo 2011 si è svolta una riunione delle strutture Fiom delle aziende del Gruppo Finmeccanica appartenenti alla filiera dell'Elettronica per la Difesa (ElsagDatamat, Selex Communications, Selex Galileo, Selex Sistemi Integrati) per discutere della situazione determinatasi in conseguenza del processo di riassetto della filiera avviato nel giugno 2010 e della situazione delle singole aziende coinvolte. La discussione ha inoltre affrontato le prospettive dell'eventuale integrazione tra ElsagDatamat e Selex Communications, attualmente oggetto di uno "studio di fattibilità" di cui il CdA di Finmeccanica nello scorso mese di gennaio ha incaricato l'AD di ElsagDatamat contestualmente alla sua designazione come AD di Selex Communications.

In merito all'intero processo infatti, nel mese di gennaio le Segreterie nazionali di Fim, Fiom, Uilm hanno richiesto un incontro di chiarimento ed approfondimento alla Capogruppo Finmeccanica, che a tutt'oggi non ha trovato concreto riscontro attraverso un'apposita convocazione. Tale situazione determina da un lato un'inaccettabile situazione di incertezza rispetto alle prospettive industriali ed occupazionali delle aziende coinvolte, dall'altro vede soprattutto ElsagDatamat procedere con azioni unilaterali che coinvolgono direttamente gli assetti dell'azienda e di conseguenza la condizione lavorativa e professionale del personale.

La Fiom non è disponibile ad assistere passivamente a quanto sta avvenendo e per questo ritiene imprescindibile un'immediata convocazione da parte di Finmeccanica per una discussione complessiva, che deve poi proseguire sui singoli tavoli aziendali, nel rispetto della titolarità dei rispettivi coordinamenti.

In assenza di un simile percorso, è più che concreto il rischio che le OO.SS. si trovino a breve di fronte ad un percorso non solo già definito, ma già in buona parte attuato, senza avere gli strumenti per metterne in discussione gli aspetti industriali e soprattutto le conseguenze per le lavoratrici ed i lavoratori.

Ciò risulta particolarmente preoccupante, in vista del fatto che nelle aziende coinvolte, negli ultimi anni si sono succeduti diversi accordi di mobilità che hanno comportato in alcuni casi anche una riduzione netta degli organici.

Per quanto attiene agli aspetti industriali, preoccupa la mancanza di informazioni e di sedi di confronto sui reali obiettivi del processo. La Fiom ritiene imprescindibile prevenire l'impoverimento del patrimonio industriale delle aziende italiane, nonché interventi sui perimetri aziendali che producano inaccettabili spezzatini.

Per la Fiom è invece necessario investire concretamente sullo sviluppo di nuovi prodotti ed attività che diano prospettive alle singole aziende (incrementando anche il loro patrimonio in termini di proprietà intellettuale), all'intera filiera e di conseguenza al Gruppo Finmeccanica

nel suo complesso. La Fiom ritiene invece inaccettabili operazioni improntate unicamente alla logica del contenimento dei costi, che inevitabilmente metterebbero a rischio la tenuta industriale ed occupazionale delle aziende.

Va qui sottolineato che il contesto vede da un lato il perdurare della crisi economico-finanziaria e dall'altro, una situazione di elevata instabilità di molti dei paesi con i quali negli ultimi anni sono state avviate relazioni commerciali, con incidenza anche rilevante sul portafoglio ordini delle aziende.

La Fiom ribadisce in ogni caso la propria contrarietà alla riproposizione di operazioni di divisione delle attività del Gruppo Finmeccanica legate al militare e al civile, nonché ad operazioni basate sul mero intento di fare cassa, anziché su una logica industriale di prospettiva.

In vista del quadro qui delineato, la Fiom ritiene non rinviabile l'avvio di un percorso che veda il coinvolgimento diretto delle lavoratrici e dei lavoratori delle aziende interessate.

Tale percorso prenderà avvio nell'immediato, attraverso la convocazione di assemblee, ove possibile unitarie, in tutti i siti delle aziende interessate.

In tale sede andranno anche discusse e decise le opportune iniziative di mobilitazione da mettere in atto, nel caso dovesse tardare ulteriormente la convocazione da parte di Finmeccanica e di conseguenza la mancanza di chiarezza sui reali obiettivi del percorso di riassetto avviato a giugno del 2010 e proseguire la fase di stallo negoziale strumentalmente e deliberatamente messa in atto, in particolare da parte di EltagDatamat.

FIOM NAZIONALE

Roma, 9 marzo 2011